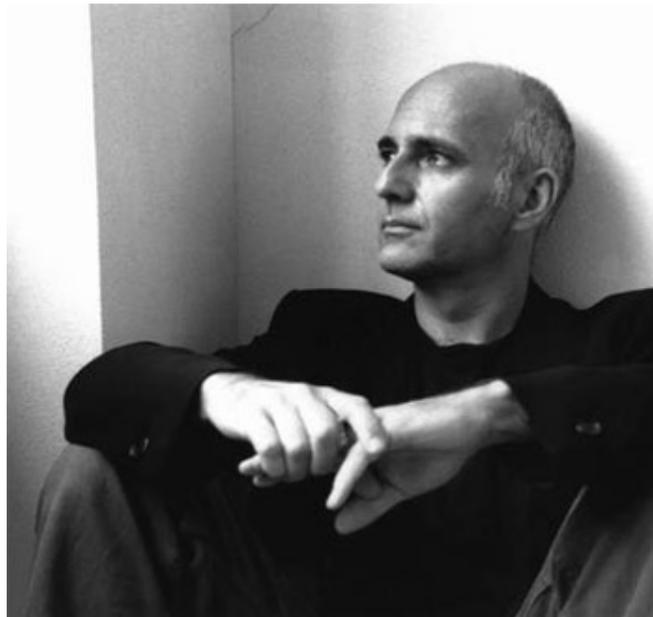


Primavera di Ludovico Einaudi
Componimento musicale ispirato a Cristina Campo



Ci siamo, sta per arrivare, con uno strano clima più che altro invernale al suo seguito.

Sarebbe banale mettere le belle immagini botticelliane e le poesie che traboccano di rose e viole e cieli turchini e rondini in volo.

No. La primavera è spesso una stagione faticosa e l'imperativo categorico del risveglio, del vitalismo necessario e imperioso a volte disturba.

Perché noi non abbiamo la saggezza della Terra che, giustamente, durante l'inverno si riposa e si prepara per il grande risveglio. Noi lavoriamo come matti, molto per dovere e molto inseguendo Dio solo sa che cosa . Quindi, quando arriva lei siamo sfiniti di stanchezza, alle prese con astenie fisiche e psicologiche vaghe ma assai antipatiche.

Ce la dobbiamo proprio mettere tutta per sentirci parte di questa Vita che pulsa e ci reclama e non è da stupire se ogni tanto si trovano parole come queste

Elegia di Portland Road

*Cosa proibita,
scura la primavera.*

*Per anni camminai lungo primavere
più scure del mio sangue.*

*Ora tornano sul Tamigi
sul Tevere i bambini trafitti dai lunghi gigli
le piccole madri nei loro covi d'acacia
l'ora eterna sulle eterne metropoli
che già si staccano, tremano come navi
pronte all'addio...*

*Cosa proibita
scura la primavera.*

*Io vado sotto le nubi, tra ciliegi
così leggeri che già sono quasi assenti.
Che cosa non è quasi assente tranne me,
da così poco morta, fiamma libera?*

*(E al centro del rovelto riavvampano i vivi
nel riso, nello splendore, come tu li ricordi
come tu ancora li implori).*

Cristina Campo

E di questo brano mi colpisce quasi un senso di presagio che non so spiegare.
So che lo ascolto spesso mentre faccio cose e non so bene dove vada la mente
in quei momenti...

La registrazione del componimento del Maestro Ludovico Einaudi
Può essere ascoltato accedendo alla seguente pagina web:

<http://www.dossier.net/news/smf/index.php?topic=824.0>
